

Anno V
Dicembre 2019

NUMERO 12

GSGS Chieri

News

Direttore responsabile: Valentina Delle Fontane

Edito da: Associazione GSGS-CHIERI

Presidente: Avv. Pietro Cadeddu

Bollettino periodico ONLINE del GSGS Chieri - Notizie cultura approfondimenti e ricerca storica

Clima natalizio!

Auguri!

IN QUESTO NUMERO:

Clima natalizio!

**Il concorso grafico
ideato dal GSGS**

I cineromanzi

Comunicato stampa

Informando

Con un bel viale innevato (la foto fu scattata ad Acqui Terme) dedichiamo la copertina del numero del bollettino che chiude il 2019. Un anno all'insegna di "poche cose fatte ma buone" e la speranza che il 2020 porti davvero qualcosa di positivo per il nostro sodalizio sia in ordine a qualche collaborazione nuova con enti ed associazioni sia qualche socio in più.

Ma dicembre ci ha dato la grande soddisfazione del concorso grafico interno dove è stato premiato un lavoro dedicato alla riscoperta dei caratteri tipografici nell'arco temporale che va dalla fine della prima guerra mondiale, all'art-deco per concludersi con gli anni '60. Auguriamoci un altro evento del genere anche per il prossimo anno! Auguri a tutti.

Il Segretario



Il concorso grafico ideato dal GSGS

L'associazione culturale GSGS di Chieri ha dedicato un anno di lavoro



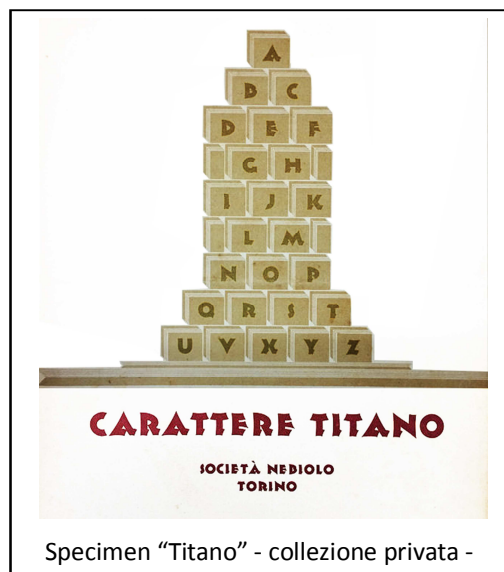
concentrando tutte le risorse interne per la realizzazione di un ambizioso progetto: rivisitare il periodo dei caratteri tipografici italiani dalla fine della prima guerra mondiale sino agli anni '60. La ricerca potrebbe dare vita in futuro ad un libro anche se l'obiettivo attuale era di approfondire una tematica complessa ma interessante che ha caratterizzato la gra-

fica italiana nella realizzazione di "fonts" in periodi storici difficili e turbolenti. Si è partiti dal constatare la fine del "sinuoso" Liberty dove ogni grafia era dominata dai segni curvi e floreali che addobbarono le prime pagine dei quotidiani d'epoca, poi con la mitica mostra berlinese "Bauhaus" (di cui ricorre quest'anno l'anniversario dei 100 anni) iniziò a cambiare tutto ed il tratto assunse un carattere geometricamente lineare, a bastoni, ed essenziale tanto da influenzare l'art-deco dei tempi a venire. Durante il ventennio l'influsso della Bauhaus suggerì una forma di carattere cosiddetto "razionale" tanto utilizzato dal regime e solo superato alla fine del secondo conflitto mondiale dall'ingegno dei più grandi tipografi italiani che diedero vita a nuovi modelli proiettati ad una grafica meno rigida e più dinamica (ci citano in proposito i vari caratteri tipografici realizzati da Butti e Novarese). Lo studio si è fermato ai primordi del boom economico perché da questo periodo occorrerebbe uno studio ulteriore altrettanto complesso ed impegnativo.



Il famosissimo carattere "Futura" realizzato dal grafico tedesco Paul Renner che sancì il successo del font a bastoni.

La computer grafica ha consentito a partire dagli anni '80 la possibilità di realizzare caratteri tipografici in maniera digitale. Software sempre più precisi e performanti permettono ai giorni nostri di realizzare set completi di fonts dove l'unico limite è dato dalla propria creatività. Gli autori "analogici" di caratteri tipografici (quasi sempre tipografi) dovevano invece disegnare manualmente i bozzetti avendo la massima cura nei dettagli e nelle proporzioni delle singole lettere ed interpunzioni; i modelli migliori venivano poi fusi in caratteri di piombo o in



legno. Torino con la ditta Nebiolo rappresentò una delle più grandi aziende italiane dedite alla fusione e rivendita dei caratteri tipografici. I soci "più grafici" del GSGS si sono cimentati nella riproposizione di caratteri storici del periodo di riferimento del concorso che non erano ancora stati realizzati digitalmente. Le opere stampate in formato A3 sono state affisse su pannelli pensili a disposizione della giuria. Alla fine il modello digitale più convincente è stato il carattere "Titano" la cui forma fu ideata dal grande tipografo torinese Alessandro Butti quasi cento anni fa (si noti lo "specimen" originale nella foto sopra). Ora, grazie al GSGS, ne esiste una versione anche in formato digitale.

Valentina Delle Fontane

I cineromanzi



Sopra: un numero di cineromanzo stampato a Torino nel 1930 dalla casa editrice "Taurinia".

Per chi ha la fortuna di avere ancora i nonni e comunque per chi si ricorda di quanto raccontavano i nostri progenitori sulla vita negli anni '20 e '30, sarà facile riscontrare quanto era diffusa a quei tempi la pubblicazione dei cosiddetti "cine-romanzi" ossia pubblicazioni periodiche talvolta contenenti solo testo altre ampiamente illustrate che, sotto forma di romanzo, raccontavano storie inerenti le star del cinema o comunque ispirate ad esse. In un mondo senza televisione e soprattutto senza rete e computer l'unico media di massa era il cinema capace di favorire grandi suggestioni nel pubblico dando vita ad un grande indotto con la carta stampata di settore. Oggi non è sempre facile trovare queste preziose testimonianze - anche se nei mercatini di antiquariato se ne trovano talvolta di intere annate - opere che andrebbero invece

conservate accuratamente in quanto in grado di contribuire a formare il quadro di vita vissuta dal popolo italiano in quel periodo di tempo. Occorre dire che grazie all'opera di digitalizzazione portata avanti da fondazioni, biblioteche o da istituti quali il Centro Sperimentale di Cinematografia con significativi progetti di valorizzazione delle collezioni ancora esistenti, possiamo anche allo stato dell'arte sfogliare questi preziosi manufatti che hanno catturato l'attenzione ed il cuore di tanti nostri antenati.

Paolo Cadeddu

COMUNICATO STAMPA

**Musicista suona durante l'intervento chirurgico al cervello da sveglio, presso l'ospedale Molinette di Torino**

Venerdì 27 Dicembre 2019 14:16
Torino, dicembre 2019

Musicista suona durante l'intervento chirurgico al cervello da sveglio, presso l'ospedale Molinette di Torino. Nei giorni scorsi è stato effettuato un importante intervento chirurgico con tecnica asleep - awake, presso la Neurochirurgia universitaria dell'ospedale Molinette della Città della Salute di Torino (diretta dal professor Diego Garbossa), su un giovane musicista di professione, monitorandone la creatività mediante il suono di strumenti musicali in sala operatoria. Insomma il paziente durante l'intervento al cervello era sveglio e suonava.

Il giovane paziente di 35 anni musicista di professione, polistrumentista e compositore di una nota band torinese La stanza di Greta, già vincitrice nel 2017 della Targa Tenco per la migliore opera prima, era portatore di estesa neoformazione a livello del lobo temporale ed insulare destro. L'intervento richiedeva di preservare, con la massima probabilità possibile, le sue abilità creative e di improvvisazione musicale, cardine fondante della sua vita privata e lavorativa.

L'équipe di Neurochirurgia dedicata all'awake surgery ha quindi pianificato, in accordo con il paziente, l'intervento che è stato eseguito, in collaborazione con gli anestesisti dell'Anestesia e Rianimazione 2 ospedaliera (diretta dal dottor Roberto Balagna) e degli psicologi della Psicologia Clinica ed oncologica universitaria (diretta dal professor Giuliano Geminiani). Dopo la prima fase in narcosi, durante la quale è stato eseguito l'accesso chirurgico, il paziente è stato risvegliato in sala e si è proceduto con il brain mapping al fine di identificare un'area corticale "safe" da cui iniziare ad aggredire la lesione. Durante il brain mapping il paziente ha alternato alla testistica "classica" somministrata dalla neuropsicologa, momenti di improvvisazione ed esecuzione di brani musicali con ausilio di chitarra acustica e tamburello a mano. Tale monitoraggio è proseguito anche durante l'exeresi tumorale secondo i criteri della "maximal safe resection".

Durante tutta la procedura ed al termine il paziente non ha riportato alcun deficit, il controllo TC post operatorio ha dimostrato il buon esito della stessa.

Non è stata la prima volta che l'équipe (Diego Garbossa, Antonio Melcarne, Matteo Monticelli, Filippo Veneziani Santonio, Pietro Zeppa) ha utilizzato questa metodica, quella della chirurgia a paziente sveglio (awake surgery), anzi, il gruppo da qualche tempo sfrutta la possibilità di testare le cosiddette "funzioni superiori" dell'essere umano in sala operatoria, durante la rimozione di selezionate lesioni espansive cerebrali, al fine di ottenere un'exeresi massimale con minimi rischi di deficit neurologici permanenti per il paziente, monitorandone, tramite opportuna testistica, funzioni come linguaggio, insight, abilità visuo spaziali, ecc., non altrimenti monitorabili in condizioni di narcosi.

Questa volta però a tali obiettivi se ne è aggiunto un altro, quello di preservare le abilità creative e di improvvisazione musicale, cardine fondante della vita del paziente.

L'Addetto Stampa

Pierpaolo Berra

Per informazioni: tel.: 335 / 12.22.559

Informando

Che Natale!

CULTURA, TRADIZIONE,
MUSICA E SPETTACOLO A CHIERI



DICEMBRE 2019 - GENNAIO 2020



@comunedichieri

Scopri tutto il programma aggiornato su
www.comune.chieri.to.it



@comunechieri